Sulla strada – Rassegna stampa 9 - 10 marzo 2016

PRIMO PIANO

Napoli. Schianto in A1 Luigi, 16 anni non ce l'ha fatta: donati gli organi, salvate 5 vite

Caivano 10.03.2016 - Martedì pomeriggio arriva la drammatica notizia: Luigi non ce l'ha fatta. Da nove giorni era ricoverato all'ospedale San Giovanni Bosco, dove le sue condizioni erano subito apparse gravi. La famiglia ha accettato di donare gli organi, l'intervento è stato eseguito nella notte, dopo la speciale autorizzazione dell'autorità giudiziaria per procedere. Sono state salvate così cinque persone, spiega il direttore sanitario dell'ospedale Vito Rago. Grazie al gesto di grande umanità della mamma, si è proceduto ad espiantare cuore, fegato e reni. Luigi Umberto Autiero, di soli 16 anni, è la terza vittima del tragico incidente avvenuto lo scorso 28 febbraio, sulla corsia nord dell'A1, a due chilometri dallo svincolo Afragola-Acerra. Amici e familiari non hanno mai smesso di credere in un miglioramento, e che potesse reagire. Un pellegrinaggio di giovanissimi in ospedale per sostenerlo. Tanti i messaggi che hanno affollato il suo profilo Facebook: «Forza sei un leone torna con noi». Gli inquirenti indagano sulle possibili cause dell'incidente: si ipotizza un colpo di sonno del conducente. La Fiat 500 nella quale viaggiava un gruppo di amici si è ribaltata più volte sull'asfalto, prima dello schianto fatale avvenuto intorno alle 4.20. Il conducente, vent'anni, ora sotto choc, e il passeggero del sedile davanti, diciottenne, non hanno riportato ferite gravi. I tre ragazzi deceduti erano seduti sul sedile posteriore. Cinque a bordo, erano partiti un sabato sera per andare a comprare un cornetto a Napoli. Tutti sono nati e cresciuti nel Parco Verde. Luigi Umberto Autiero, così come Vincenzo Cicatiello (18 anni) che giocava nella Boys Caivanese, era una promessa del calcio, era tesserato con lo Sporting Caivano e lavorava come garzone in una salumeria. Anche l'altra vittima, Gennaro Contiello (17), appassionato di calcio. Fin da bambini i tre erano inseparabili, e avevano in comune la passione per il pallone. Molti nel Parco Verde ricordano le loro partite improvvisate tra i vicoli del rione, con il sogno di diventare un giorno un calciatore importante. Alcuni amici spiegano: «Da pochi mesi era venuto a mancare suo padre e Luigi si era dato subito da fare e adesso lavorava in una salumeria della zona. Vincenzo invece faceva il garzone in una macelleria. Erano tre bravissimi ragazzi». Commenta Antonio Annavale residente della zona amico della famiglia e rappresentante di un comitato e un'associazione locale: «Erano ragazzi che ce l'avevano fatta, lavoravano e studiavano. Purtroppo essere nati qui significa avere tante difficoltà a trovare un lavoro, perché c'è sempre un'etichetta che non ti lascia mai, ma loro erano più forti e sognavano un futuro migliore'. Per il giorno del funerale di Vincenzo e Genny il sindaco aveva indetto lutto cittadino, ora i due amici sono sepolti uno accanto all'altro. Adesso si attende disposizione per il funerale di Luigi Umberto. «Sarà ancora un altro giorno triste per Caivano», dichiarano i professori della scuola che avevano frequentato i ragazzi. Don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo aveva ricordato nell'omelia di avere celebrato le nozze dei genitori, del battesimo e ora del funerale degli amici inseparabili.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Strade dissestate: sei italiani su dieci a rischio incidente per la cattiva manutenzione

di Marco Morino

09.03.2016 - Risuona, forte e chiaro, l'ennesimo allarme sullo stato (troppe volte disastroso) nel quale versano molte strade italiane. Lo conferma lo studio/sondaggio "Gli italiani e la percezione della sicurezza stradale", promosso dalla Fondazione Luigi Guccione vittime della

strada in collaborazione con il Siteb (l'Associazione Italiana Bitume e Asfalto) e Assosegnaletica e condotto da Ipr Marketing, l'istituto specializzato in ricerche e analisi di mercato. In sintesi: per gli italiani le strade cittadine sono sempre più «a rischio incidente», soprattutto a causa dei manti stradali danneggiati per l'assenza di un'adeguata attività di manutenzione. Proprio a causa delle buche e della situazione di dissesto, sei italiani su 10 nell'ultimo anno hanno rischiato di rimanere coinvolti in un incidente, che resta il secondo pericolo più avvertito dalla popolazione, dopo il furto in casa, ma prima di rapina, scippi e aggressioni. Non è la prima volta che il Siteb lancia l'allarme asfalto per le strade italiane. Complice la lunga crisi di questi anni, i consumi di cemento sono andati in picchiata, scivolando ai livelli dei primi anni Sessanta. Con una differenza però: allora eravamo alla vigilia del boom economico e presto quelle cifre sarebbero state ampiamente superate. Ora c'è il rischio opposto: ovvero, che i consumi di cemento vadano ancora più giù.
L'allarme buche E gli effetti sulle nostre starde, purtroppo, si toccano con mano. Secondo l'analisi condotta da Ipr Marketing mentre lo stato di segnaletica, semafori e illuminazione delle strade viene giudicato abbastanza soddisfacente, la presenza di guardrail e, soprattutto, la condizione dell'asfalto vengono valutati negativamente dalla quasi totalità degli intervistati: solo il 20% esprime commenti positivi e il dato scende addirittura al 5% nel Sud e isole. Proprio la cattiva manutenzione dell'asfalto e le conseguenti buche che si vengono a formare sempre più di frequente rappresentano l'elemento più pericoloso per la sicurezza stradale cittadina (oltre il 76% lo segnala). Nonostante ciò, gli interventi per aumentare la sicurezza dei veicoli in circolazione in città latitano e le priorità stradali delle amministrazioni locali sembrano focalizzarsi su altri elementi, in primis la regolamentazione di soste e parcheggi (41%), poi il ripristino di semafori non funzionanti (30%) e la realizzazione di ZTL o aree pedonali (29%). Cosa fare, allora? L'analisi mette in luce come il miglioramento delle condizioni del manto stradale attraverso interventi di ripristino delle buche e l'utilizzo di asfalto drenante vengono indicate dall'87% degli intervistati (e ben dal 97% di motociclisti e scooteristi) come la vera priorità per aumentare la sicurezza, seguita da controlli su strada da parte delle forze dell'ordine (76%), dalla messa in opera di guardrail salva motociclisti (69%) e dall'adeguamento della segnaletica stradale (67%). Le valutazioni espresse nel sondaggio trovano conferma nelle ultime stime elaborate dal Siteb, secondo le quali dal 2006 al 2015, anche a causa del rispetto del patto di stabilità, gli enti gestori della rete stradale italiana non hanno messo in opera ben 96 milioni di tonnellate di asfalto necessarie a tenere in buona salute le nostre strade, per un valore complessivo pari a 9 miliardi di euro.
«Serve un piano straordinario» La parola ora a Stefano Ravaioli, direttore del Siteb: «Il mancato investimento in opere stradali di questi ultimi anni - dice - ha generato una situazione diffusa di dissesto delle nostre strade di cui oggi paghiamo le conseguenze, con addirittura alcune Provincie costrette a vietare la circolazione su alcune arterie perché non in grado di garantirne la fruibilità in sicurezza o con le carreggiate delle tratte Anas chiuse o a circolazione limitata per buche e deformazioni del manto stradale». «È oggi necessario - continua Ravaioli - mettere mano a un piano straordinario di salvaguardia delle nostre strade. Il nostro Paese oggi non ha bisogno di grandi opere, ma di rimettere in sesto e in sicurezza la rete esistente, prima che questa collassi. Auspichiamo che l'allentamento del patto di stabilità per gli enti locali, previsto per i lavori stradali nel testo dell'ultima Legge di Stabilità 2016 e i fondi stanziati ad hoc per le manutenzioni possano cambiare decisamente il quadro, mettendo in sicurezza il nostro patrimonio stradale e fornendo maggiori certezze ad automobilisti, motociclisti e pedoni».

Fonte della notizia: ilsole24ore.com

Prof in gita fungono da poliziotti Critiche alle direttive ministeriali
09.03.2016 - Dal controllo dell'usura degli pneumatici alla verifica sulle condizioni di guida del conducente, con un occhio sul tachimetro, per assicurarsi che la velocità del pullman sia adeguata. Non stiamo parlando del manuale del perfetto viaggiatore o del vademecum per autisti e ditte specializzate nei trasporti. No, queste sono alcune direttive contenute in una circolare ministeriale - la numero 674 dello scorso 3 febbraio - in materia di gite scolastiche, che di fatto scarica su dirigenti e docenti la responsabilità di «tenere d'occhio» pure l'autista e valutare le condizioni del mezzo. Come se non bastasse la responsabilità di badare a decine di

ragazzi. Ma l'idea del «professore poliziotto» come è stata ribattezzata in rete, non piace affatto ai dirigenti, che bollano queste direttive come impraticabili e parlano dell'ennesimo fardello sulle spalle dei docenti. Con l'effetto che, in un quadro internazionale già difficile - basti pensare ai drammatici fatti di Parigi - organizzare gite sarà sempre più difficile. «Credo che siano direttive di difficile applicabilità - osserva Valentina Zanolla, dirigente del Liceo scientifico Da Vinci - Credo che, per esempio, sia tecnicamente impossibile un controllo della velocità da parte di un docente o della sobrietà dell'autista. Io credo che l'autista debba garantire alla sua azienda di avere un comportamento corretto, mentre sulla strada c'è sempre la polizia stradale che ha cura di fare le verifiche. Ma noi ci affidiamo ad un'azienda». Quanto alle gite «non abbiamo scelto mete "a rischio", andiamo in Bosnia, nei Balcani, a Strasburgo per esempio; c'è stata una gita a Ginevra e, per ora, nei consigli di classe non sono emerse particolari criticità né difficoltà a trovare accompagnatori. Ma certo non ritengo di caricare i miei docenti di competenze che non gli spettano». Perplesso anche il dirigente dell'Itt Buonarroti, Paolo Dalvit. «Penso che sia soverchiante, rispetto ai compiti assegnati al docente nell'accompagnamento». Ben venga, dice, l'educazione stradale tra i ragazzi. «Noi attiviamo interventi con i vigili urbani di Trento per fare conoscere ai ragazzi, con uscite mirate, cosa significa gestire la vita stradale della città, magari nelle ore della sera. Altra cosa è quella cui fa riferimento la circolare: in certi casi ci troviamo a fare da centro di convergenza di un caleidoscopio di interessi e iniziative, alcune delle quali sono francamente esterne al mondo della scuola, però ci caricano anche di queste». In tema di trasferte, negli ultimi anni, il numero di giornate di gita al Buonarroti è sceso da 5 a 3, sia per andare incontro all'esigenza delle famiglie sia perché «la ragione di essere del viaggio di istruzione, rispetto a 50 anni fa, è ridotta. I ragazzi, oggi, viaggiano molto di più. E la socializzazione si può realizzare anche in altre forme». «La normativa precedente - evidenzia Paolo Rasera, dirigente dell'Istituto delle arti - non era più leggera, con implicazioni anche penali e c'era già qualche difficoltà ad accettare l'incarico. Questa è la ciliegina sulla torta. Ma mi chiedo peraltro - aggiunge - quale potere abbia un docente di imporsi su un autista. Dobbiamo fermarci ogni 30 chilometri per fare verifiche? Come sempre c'è una frattura fra chi determina una norma e la sua applicazione». In materia di gite, archiviate alcune mete più «sensibili», come Parigi o Roma, Rasera evidenzia che «non si può restare impacchettati». Trovare accompagnatori, però, non è semplice: «E questo rischia di essere un ulteriore freno, insieme al panorama internazionale. Peccato, perché questa è una progettazione in cui credo e ritengo che muoversi sia un valore aggiunto». Non nasconde lo sconcerto per il «vademecum» delle gite anche la vice dirigente del Liceo linguistico Scholl, Roberta Scarpa: «Le agenzie di viaggio garantiscono la serietà del personale. Quando un collega torna dall'uscita dà un feedback, dunque c'è una verifica a posteriori, ma questi controlli non ci spettano. Certo, l'insegnante ha sempre un occhio per tutto, perché i ragazzi ci stanno a cuore, ma non possiamo certo verificare i requisiti dell'autista». I viaggi di istruzione restano in agenda. «Noi ci muoviamo molto in Germania e Inghilterra, perché i viaggi sono finalizzati alla lingua. Ma se dovessimo badare a tutto non ci muoveremmo mai».

Fonte della notizia: ladige.it

SCRIVONO DI NOI

Manomette il cronotachigrafo per proseguire il viaggio: maxi multa

Un autotrasportatore foggiano di 43 anni è stato sanzionato dagli agenti della Sottosezione Polizia Stradale di Forlì con una maxi multa di 900 euro

10.03.2016 - Ha 'manomesso' il cronotachigrafo del suo bisonte della strada al fine di arrivare quanto prima a Campobasso per scaricare della merce, senza rispettare il riposo dopo le 8 ore di guida consentite. Un autotrasportatore foggiano di 43 anni è stato sanzionato dagli agenti della Sottosezione Polizia Stradale di Forlì con una maxi multa di 900 euro, oltre alla sospensione della patente per un periodo compreso tra 15 giorni e 3 mesi. Il camionista è stato controllato nella tarda serata di mercoledì mentre si trovava in sosta in una piazzola all'altezza del casello Valle del Rubicone, direzione sud. Il mezzo si trovava in una posizione pericolosa per la circolazione. A bordo il 43enne stava dormendo. Svegliato dagli agenti per farlo spostare in una posizione idonea, gli accertamenti hanno consentito di appurare che i dati riportati sul foglio di registrazione inserito nel cronotachigrafo (la cosiddetta scatola nera dei

camion che registra le ore di guida ed i chilometri percorsi) non erano veritieri. I poliziotti hanno appurato una differenza di circa 300 chilometri tra quelli registrati dal contachilometri e quelli indicati nel foglio. Di fronte all'evidenza il camionista ha ammesso le proprie responsabilità, riferendo che doveva terminare il viaggio per scaricare una partita di merce a Campobasso. Di fatto, dopo che aveva registrato le consentite 8 ore di guida, non aveva chiuso regolarmente il cronotachigrafo. In questo modo la strumentazione non ha registrato nulla fino a quando, probabilmente sfinito, il 43enne si è fermato nel primo spazio disponibile.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

Sant'Antimo. Scoperta dai poliziotti un'autocarrozzeria abusiva: denunciati due uomini
Gli agenti li hanno sorpresi mentre levigavano una vettura con una smerigliatrice elettrica
SANT'ANTIMO 09.03.2016 - I poliziotti del Commissariato di Frattamaggiore hanno denunciato in stato di libertà due uomini, ucraini, di 46 e 36 anni perché sorpresi a lavorare in un locale privo di autorizzazione amministrativa; per mancanza di autorizzazione all'immissione in fogna delle acque reflue e attività di raccolta non autorizzata di rifiuti. Gli agenti ieri mattina, nell'ambito dei controlli volti ad arginare il fenomeno dello smaltimento illegale dei rifiuti, sono intervenuti in via Solimena, nel comune di Sant'Antimo. Giunti sul posto, i poliziotti hanno sorpreso, all'interno di un locale, adibito in parte a carrozzeria ed in parte a deposito illegale di materiale ferroso, di circa 700 metri quadrati, i due uomini mentre, con una smerigliatrice elettrica, stavano levigando un'auto ed immettendo quindi nell'aria polveri senza alcun dispositivo di convogliamento. Gli agenti hanno inoltre rinvenuto un impianto idraulico ed un wc con pozzetti di raccolta delle acque reflue privi di tappo; alcuni fusti per la raccolta di olio; carcasse di lavatrici; frigoriferi ed alcuni pneumatici usati. Il tutto è stato sequestrato ed i due uomini sono stati denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: internapoli.it

La polizia stradale di Bologna e Ravenna arresta tre persone responsabili di rapina aggravata, sequestro di persona e ricettazione
08.03.2016 - Nei giorni scorsi personale del compartimento polizia stradale di Bologna e della sezione polizia stradale di Ravenna ha portato a compimento un'operazione di polizia giudiziaria che ha consentito di rintracciare gli autori di una rapina a mano armata, violenza privata e sequestro di persona finalizzata al furto di un'autovettura di grossa cilindrata avvenuta a Rimini ai danni di un commerciante d'auto, dando esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare in carcere e ad un arresto in flagranza per la ricettazione della stessa autovettura. Tale risultato è frutto della sinergia operativa tra l'ufficio Interpol Germania, il compartimento polstrada di Bolzano, la stazione carabinieri di Rimini porto e gli uffici operanti. L'attivita' e' scaturita da una richiesta di accertamento dell'Interpol, generata da un commerciante auto tedesco a cui era stata offerta una Mercedes, che la polstrada di Bolzano indirizzava al compartimento di Bologna in quanto risultava presente sul territorio un'autovettura Mercedes s 500 oggetto di una rapina avvenuta a Rimini il 5 febbraio scorso. Nel corso di tale rapina,quattro individui, tra cui una donna e un ragazzo, dopo aver risposto ad un annuncio on line per l'acquisto dell'auto si presentavano all'appuntamento con il commerciante e qui, uno di loro, estraeva una pistola e dopo aver minacciato il venditore si appropriava dell'auto fuggendo in autostrada. La vettura veniva quindi portata presso un'officina alla periferia di Bologna per risolvere dei problemi al cambio dove veniva rintracciata, già privata delle targhe, dal personale polstrada di Bologna. Veniva quindi avviata una costante attività di osservazione, intensificando nel contempo gli sforzi volti a scoprire dove si nascondessero due degli autori della rapina, già abilmente identificati dai carabinieri di Rimini porto. Dopo due giorni di appostamenti ininterrotti giungeva sul posto un cittadino rumeno, unitamente ad altri due connazionali, che recuperava l'auto per venderla a due possibili acquirenti polacchi. Il personale operante interveniva nella flagranza e arrestava tale individuo (Varga Gheorghe Florin di anni 24 domiciliato a Ravenna) per il reato di ricettazione,

denunciando gli altri due a P.L. Contestualmente un'aliquota del personale si univa alle pattuglie della sezione polstrada di Ravenna alla ricerca dei due autori della rapina e dopo non poche difficoltà veniva individuato l'appartamento dove la coppia di conviventi si era nascosta per evitare di essere rintracciata presso la propria residenza anagrafica. Ai due cittadini romeni, domiciliati a Ravenna, Cirpaci Antoniu di anni 37 e Caldaras Lacrimoara di anni 35, gravati da numerosi precedenti penali, veniva notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Rimini Dott.ssa Casadei e a seguito di ciò, venivano associati in carcere. Le indagini sono state dirette e coordinate dal sost. procuratore Dott. Luigi Sgambati della procura della repubblica presso il tribunale di Rimini. Durante tale attività venivano sequestrate tre autovetture in quanto prive di coperture assicurative. La Mercedes s 500 recuperata veniva quindi restituita al legittimo proprietario.

Fonte della notizia: piunotizie.it

SALVATAGGI

Ragazza sedicenne tenta il suicidio, salvata dalla Polizia

PADOVA 09.03.2016 Nel tardo pomeriggio di ieri, gli agenti della Questura di Padova hanno salvato una giovane ragazza in procinto di lanciarsi dal ponte del Bassanello nelle acque gelide del fiume Bacchiglione, con l'intento di suicidarsi per una delusione d'amore. La segnalazione era giunta sulla linea del 113 della centrale operativa della Questura da parte di una cittadina che, insieme ad altre persone, stava tentando di far desistere dall'insano gesto la giovane, inginocchiata sulla balaustra del ponte e in preda ad una crisi di pianto. Immediatamente una pattuglia della Squadra Volante si dirigeva sul posto e, individuata la ragazza, uno degli operatori scendeva repentinamente lungo la riva del fiume qualora si fosse gettata, mentre l'altro la raggiungeva da dietro e con mossa fulminea riusciva a trascinarla giù dal muretto, salvandola. Una volta soccorsa, la giovane sveniva tra le braccia del poliziotto. Immediatamente i due agenti adagiavano la ragazza in terra riuscendo a farla rinvenire dopo pochi istanti e subito dopo, date le pessime condizioni meteorologiche, l'adagiavano nella macchina di servizio in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. In ospedale, la ragazza, di origine marocchina frequentante il terzo anno in un istituto scolastico della città, confessava ai due poliziotti di aver tentato il suicidio dopo aver interrotto una relazione sentimentale durata diversi mesi e resa difficile dal rapporto particolarmente morboso tenuto nei suoi confronti dal fidanzato, molto più grande di età e osteggiato dai propri familiari.

Fonte della notizia: questure.poliziadistato.it

Automobilista colto da malore: provvidenziale l'intervento della polizia Stradale

L'intervento di un equipaggio della polizia stradale di Brindisi si è rivelato provvidenziale per un 55enne colto da malore mentre percorreva le vie di Fasano alla guida della sua Opel

FASANO 08.03.2016 – L'intervento di un equipaggio della polizia stradale di Brindisi si è rivelato provvidenziale per un 55enne colto da malore mentre percorreva le vie di Fasano alla guida della sua Opel. Erano le ore 16,45 di lunedì (7 marzo), quando gli agenti hanno notato un'auto che procedeva con un andatura sostenuta e zigzagante fra via Marchiaturo e corso Garibaldi, zona ad alta intensità di traffico veicolare e pedonale. Il rischio che da un momento all'altro si potesse verificare un incidente era elevatissimo. Per questo i poliziotti, con estrema cautela, si sono affiancati alla Opel e hanno fatto accostare il veicolo in condizioni di sicurezza. Gli agenti si sono subito accorti che il conducente, il 55enne G.B., di Martina Franca (Taranto), non si sentiva bene. Gli stessi agenti hanno prestato i primi soccorsi, in attesa dell'arrivo di un'ambulanza con personale del 118. I sanitari, dopo avergli prestato le prime cure, hanno trasportato l'automobilista verso l'ospedale civico di Ostuni. Nel frattempo, la Stradale si era messa in contatto con i famigliari del 55enne, recatisi immediatamente sul posto. In serata sono arrivate notizie positive dal nosocomio della Città Bianca. Il malore non aveva avuto gravi conseguenze. Per il martinese solo un grande spavento. Per fortuna sulla sua strada c'erano i poliziotti della Stradale.

Fonte della notizia: brindisireport.it

PIRATERIA STRADALE

Crema, filmati e pezzi di carrozzeria per trovare il pirata della strada
Caccia aperta all'autore dell'incidente in viale Europa

di PIER GIORGIO RUGGERI

Crema, 10 marzo 2016 - "Abbiamo dei filmati di privati e di ditte che insistono sulla via e anche alcuni pezzi dell'auto investitrice. Consigliamo all'automobilista che ha travolto la giovane albanese in viale Europa di costituirsi: eviterà guai peggiori". Lo dice la Polstrada che sta indagando sull'investimento di martedì sera che ha ridotto in fin di vita una giovane albanese di 25 anni, B.B., che stava passeggiando con il marito lungo viale Europa. All'investimento hanno assistito alcuni testimoni che hanno dichiarato che l'autore ha travolto la giovane donna e poi è fuggito in direzione di Lodi. L'auto, una Grande Punto di colore bianco o comunque chiaro, ha perso dei pezzi nell'urto e, secondo gli inquirenti, è rimasta fortemente danneggiata. I poliziotti hanno stabilito che l'auto è stata immatricolata nel 2005: è un indizio importante per arrivare all'identificazione del proprietario. Dopo il terribile urto, che ha sbalzato la donna di parecchi metri, la vittima è stata soccorsa dal personale di auto medica e ambulanza, chiamate dai testimoni. La ragazza non era cosciente e il medico è riuscito a rianimarla. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Crema, lì i medici l'hanno visitata e, viste le sue condizioni, hanno scelto di trasportarla agli ospedali Riuniti di Bergamo, dove a prendersi cura della ragazza era pronta un'équipe medica. La venticinquenne è stata ricoverata nel reparto di rianimazione ed è in coma. Le sue condizioni sono estremamente critiche, tanto che nella mattinata era corsa voce che non ce l'avesse fatta, notizia smentita successivamente dai medici. Tuttavia, al momento nessuno si sbilancia e non resta altro da fare che attendere. La ragazza e suo marito sono da qualche tempo a Crema, ospiti presso amici. Per quanto riguarda l'investitore, sarà denunciato per omissione di soccorso e fuga dopo incidente. Non sarà giudicato con la nuova legge sull'omicidio stradale perché il dispositivo è stato firmato solo ieri mattina dal premier Renzi ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Per questo motivo l'investitore fuggitivo rischia solo da uno a tre anni. Sempre che la sua vittima sopravviva.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Barge: investe una donna e poi accusa un malore, 79enne ricoverato in prognosi riservata

10.03.2016 - Dopo aver investito sulle strisce pedonali, lunedì all'ora di pranzo, una 36enne di Savigliano nei pressi dell'Ufficio Postale di Saluzzo, si era dileguato. Mentre la donna veniva soccorsa e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Savigliano fortunatamente per le lievi lesioni riportate dalla rovinosa caduta in terra, i carabinieri della Compagnia di Saluzzo si sono messi alla ricerca del pirata della strada grazie anche alle indicazioni fornite da alcuni testimoni. I militari sono intervenuti in un parcheggio aziendale di Barge, dove era stata soccorsa una persona per un malore. Sul posto i carabinieri hanno accertato che l'uomo, un pensionato 79enne giunto poco prima a bordo dell'autovettura ricercata per l'investimento, era stato soccorso dai sanitari dell'elisoccorso e trasportato all'Ospedale di Cuneo e ricoverato in prognosi riservata. Al termine delle verifiche, se sarà accertato che l'uomo soccorso si identifica nel pirata della strada, sarà inevitabilmente segnalato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Cuneo per omissione di soccorso e fuga in caso di incidente stradale.

Fonte della notizia: ecodelchisone.it

Investe anziana in bici e scappa, pirata incastrato dal carrozziere
Grazie alla segnalazione dell'autofficina la Polizia Municipale è riuscita a individuare e denunciare un 31enne straniero, responsabile dell'incidente in cui rimase ferita una donna di Campogalliano, a metà gennaio scorso

10.03.2016 - Il 18 gennaio scorso, lungo una strada di Campogalliano, un'anziana era stata investita da un'auto, ce l'aveva fatta cadere a terra subendo un trauma grave. La signora era stata soccorsa ed era rimasta anche in coma per un certo periodo, ricoverata all'ospedale di Baggiovara. Come sempre più spesso accade, il guidatore responsabile dell'incidente si era dapprima fermato, per poi ripartire a tutto gas facendo perdere le proprie tracce. Un chiaro episodio di omissione di soccorso, le cui indagini erano state affidate alla polizia Municipale delle Terre d'Argine. In paese, tuttavia, la voce si era sparsa molto rapidamente e proprio questo ha permesso ad un cittadino di individuare l'auto incriminata. Non un residente di Campogalliano qualunque, bensì un carrozzaio, cui è stata consegnata in officina l'auto per le riparazioni del caso. Quando però l'uomo ha esaminato i segni sul paraurti della vettura, ha intuito potesse essere dovuti all'impatto con una bicicletta e ha saggiamente deciso di avvertire i vigili. Una scelta provvidenziale, che ha permesso in effetti alla Municipale di stabilire che il danno era compatibile con quello della bici della malcapitata anziana.
Si è così risaliti alla proprietaria del veicolo, la quale non aveva denunciato il fatto. Si tratta di un'operaia di origine straniera, che temeva ripercussioni sulle proprie credenziali per il mantenimento del posto di soggiorno. Tuttavia è emerso – ed è stato confermato – che il 18 gennaio al volante si trovava un'altra persona, un rumeno di 31 anni con cui la donna intrattiene una relazione e cui aveva prestato l'auto. Gli accertamenti successivi hanno quindi inchiodato lo straniero, che è stato denunciato per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: modenatoday.it

Pegli, caccia al pirata della strada fuggito dopo un incidente tra moto
Nello schianto, avvenuto in mattinata in via Mulinetti, è rimasto ferito un giovane che ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Dell'altro centauro coinvolto e scappato si sono invece perse le tracce
09.03.2016 - E' caccia al pirata della strada a Pegli dopo che questa mattina una persona rimasta coinvolta in un incidente in cui è rimasto ferito un uomo si è data alla fuga senza aspettare i soccorsi e ha fatto perdere le sue tracce. Tutto è successo poco prima delle 8 sul lungomare, all'altezza dell'incrocio con via Mulinetti, dove due moto si sono scontrate con violenza per motivi ancora da chiarire. Uno dei due conducenti, un uomo sulla trentina, è stato sbalzato di sella ed è rimasto a terra ferito, mentre l'altro non ha esitato a inforcare nuovamente la moto e fuggire senza controllare le sue condizioni né prestare le prime cure. Immediato l'intervento del personale del 118, che ha soccorso il ferito e l'ha accompagnato in ospedale al Villa Scassi, dove è stato accettato in codice rosso e poi dimesso con una prognosi di 30 giorni. Sul posto anche gli agenti della sezione Infortunistica della Municipale, che hanno effettuato i primi rilievi e raccolto le generalità dei testimoni presenti al momento dell'incidente. Indagini sono in corso per risalire all'identità del pirata, che potrebbe essere identificato anche grazie alle riprese delle telecamere di sorveglianza della zona.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Il pirata della strada di Torbole aveva appena aggredito la madre 70enne ora in gravi condizioni
Il 43enne veronese che nella giornata di martedì 8 febbraio ha investito 4 ciclisti a Torbole per poi gettarsi con l'auto nel lago, aveva in precedenza aggredito violentemente la propria madre, colpendola al volto e riducendola a uno stato di semi incoscienza
09.03.2016 - I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Peschiera del Garda hanno denunciato un Veronese 43enne per lesioni personali aggravate. Nel primo pomeriggio di ieri, martedì 8 marzo, l'uomo era stato rintracciato dalla Polizia Stradale di Bardolino immerso nel lago di Garda e in stato confusionale, a conclusione di una folle corsa a bordo della Lexus di famiglia, con cui poco prima aveva investito quattro ciclisti a Torbole, sulla strada gardesana orientale. Nelle ore successive i Carabinieri di Peschiera del Garda hanno scoperto che l'antecedente è stato un fatto ben più grave dell'omissione di soccorso dei ciclisti: l'uomo prima di fuggire in auto aveva avuto un violentissimo litigio con la madre, raggiungendola sul posto di lavoro a

Castelnuovo del Garda per aggredirla con inaudita violenza, colpendola ripetutamente al volto fino a ridurla in stato di semi incoscienza. La signora 70enne è stata prima ricoverata presso l'ospedale di Peschiera del Garda, per poi essere trasferita in gravi condizioni al reparto di chirurgia maxillo facciale dell'ospedale di Verona Borgo Roma dove verrà operata. L'aggressore è stato ricoverato in stato confusionale presso l'ospedale di Bussolengo, dove verrà accertato se la causa del suo grave stato di alterazione psicofisica sia di origine psichiatra o indotta dall'assunzione di sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia: veronasera.it

Caccia aperta al pirata della strada
La Polstrada ha visionato le immagini delle telecamere, senza esito
di Alessia Forzin
BELLUNO 09.03.2016 - Continua la caccia al pirata della strada che domenica sera ha investito una donna in viale Medaglie d'Oro. Ester Medas, la cinquantenne rimasta vittima dell'incidente, è stata dimessa dall'ospedale cittadino, la polizia stradale sta continuando le sue indagini per risalire all'identità dell'automobilista che l'ha investita domenica sera. Gli agenti hanno visionato alcune immagini delle telecamere di videosorveglianza, ma non hanno dato esiti positivi e l'auto pirata non è stata identificata. Ora si attende l'analisi di ulteriori immagini. Si teme che l'auto abbia imboccato strade non coperte dal sistema di controllo presente in mezza città. Gli agenti della Polstrada hanno ascoltato alcuni testimoni, ma nemmeno le loro parole sono state utili, anche perché le testimonianze sono risultate contrastanti fra loro. Per esempio c'è chi ha dichiarato di aver visto una Yaris investire la donna domenica sera, ma sull'asfalto è stato recuperato uno specchietto appartenente a una Mercedes. È quella l'auto che si sta cercando, tentando di mettere insieme testimonianze di chi si è trovato ad assistere all'incidente e immagini delle telecamere di videosorveglianza. L'incidente è accaduto domenica sera attorno alle 20 in viale Medaglie d'oro, a poche decine di metri dalla rotatoria del Millennium. Ester Medas è stata travolta da un'auto mentre stava attraversando la strada. Trasportata con urgenza all'ospedale San Martino con un politrauma
significativo per aver sbattuto la testa contro l'asfalto a seguito dell'impatto con l'auto, gli accertamenti condotti dai medici durante la notte hanno permesso di scongiurare gravi lesioni e lunedì mattina la donna è stata dimessa.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Crema, pirata della strada investe ragazza: è gravissima
La giovane è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Crema in gravissime condizioni
di PIER GIORGIO RUGGERI
Crema, 8 marzo 2016 - Un'auto pirata ha investito e ridotto in fin di vita una donna di 25 anni. L'investimento è avvenuto in viale Europa, tra i quartieri di Sabbioni e Ombriano. Il fatto è avvenuto intorno alle 20.30. Dell'investimento ci sono dei testimoni che hanno riferito alla Polstrada che l'auto investitrice sarebbe di colore chiaro e un'utilitaria, forse una Fiat Punto che si è dileguata in direzione di Lodi. La donna è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Crema e le sue condizioni sono critiche.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

VIOLENZA STRADALE

Screzio tra automobiliste degenera a suon di ceffoni: denunciata una 46enne padovana
L'episodio è successo a Padova, alla rotatoria di via Gattamelata, all'incrocio con via Scardeone. Protagoniste due donne di 41 e 46 anni. L'aggredita è ricorsa alle cure del pronto soccorso e giudicata guaribile in 5 giorni

09.03.2016 - Una 41enne padovana alla guida della propria auto, una Peugeot, stava transitando su via Gattamelata, a Padova, quando è stata raggiunta sulla sinistra da una Renault condotta da una 46enne. Accodate alla rotatoria, all'incrocio con via Scardeone, alla ripartenza, la 41enne è stata costretta a rallentare fino quasi a fermarsi perchè l'altra le aveva stretto la strada.
LITE. A quel punto, la donna al volante della Renault ha accostato sulla destra e la Peugeot l'ha sorpassata. Azione che non è stata vista di buon grado dalla conducente della Renault, che ha suonato il clacson perché si fermasse. È quindi ripartita per risorpassarla e mettendosi di traverso ha costretto la 41enne a fermarsi. Le due donne hanno iniziato ad urlare e, la conducente della Renault le ha tirato un ceffone. L'aggredita si è rivolta alle cure mediche del pronto soccorso, dove è stata giudicata guaribile in 5 giorni. L'altra donna, una 46enne padovana, è stata denunciata per lesioni e violenza privata.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

CONTROMANO

Sotto l'effetto di eroina prende la strada contromano: lungo inseguimento tra Roma e provincia

10.03.2016 - Scappa alla vista degli agenti della polizia locale che si mettono al suo inseguimento. Fugge, viene arrestato, e scoprono come avesse eroina con sé. E' quanto accaduto ieri, intorno alle 13, ad Ardea. Due agenti della polizia locale Massimiliano Canino e Alessandra Poddine, erano di servizio lungo via Laurentina quando hanno visto un'automobile, all'altezza della rotatoria del Museo Manzù, procedere al senso contrario a quello di marcia. I due agenti hanno invitato l'automobilista, invano, a fermarsi e, a via Pavia, ne è nato un inseguimento che poi si è concluso su via Pratica di Mare tra un maneggio e un distributore di benzina. Qui, infatti, l'uomo – un quarantacinquenne – ha fermato la macchina e ha iniziato a fuggire lungo i campi, facendo cadere un pacchetto con 7 involucri di eroina (altri due, invece, li aveva nascosti in macchina). Il pusher è stato ammanettato da Canino ed è poi stato processato per direttissima. Il giudice ha accertato la presenza di 32 dosi di droga e lo ha condannato a un anno e otto mesi oltre a una sanzione di 5mila euro. A sostenere gli agenti della locale anche i carabinieri di zona. "I miei complimenti e quelli della città vanno al personale della polizia locale per essere riusciti a fermare l'uomo, con una azione coraggiosa e piena di valore", ha detto il sindaco di Ardea Luca Di Fiori.

Fonte della notizia: cinquequotidiano.it

A 96 anni guidava contromano sulla 131
Era al volante di una Panda: allevatore di Pattada ricoverato in rianimazione in fin di vita. Feriti gli occupanti dell'altra auto

di Sergio Secci

NUORO 09.03.2016 - A 96 anni era alla guida di una Fiat Panda che ha imboccato la 131 Dcn contromano e provocato un terrificante scontro frontale all'altezza di Monte Pizzinnu. Lui è in fin di vita, ma sono in gravi condizioni anche gli occupanti dell'altra auto, quattro anziani di Budoni. L'incidente è è accaduto poco dopo mezzogiorno sulla quattro corsie che collega Nuoro con Olbia, in direzione del centro gallurese. Francesco Mongiu, 96 anni (la sua identità è stata accertata solo a tarda ora perché non aveva documenti con sè), un allevatore in pensione di Pattada, alla guida della sua Panda celeste ha imboccato la 131 Dcn contromano, probabilmente dallo svincolo della zona industriale di Siniscola. Incurante delle segnalazioni degli automobilisti che arrivavano da Nuoro e se lo trovavano davanti all'improvviso, riuscendo miracolosamente a evitare l'impatto, ha proseguito tranquillamente la sua marcia per circa 7 chilometri. Alla fine della discesa di Monte Pizzinnu, nei pressi dello svincolo di Lula, pochi istanti prima dell'arrivo delle pattuglie della polizia stradale, partite a tutta velocità da Nuoro e da Siniscola non appena è scattato l'allarme, la Fiat Panda è stata centrata in pieno da una Citroen Berlingo. Il piccolo furgone cinque posti dell'Auser di Budoni viaggiava con quattro anziani a bordo, che stavano rientrando in paese dopo aver fatto delle visite specialistiche in ospedale a Nuoro. Lo scontro è stato devastante. Le due auto si sono rovesciate e

accartocciate per l'impatto, gli airbag sono esplosi. La Fiat Panda ha finito la sua corsa sul guard rail, mentre la Citroen Berlingo si è fermata qualche decina di metri più avanti con le ruote verso il cielo. Francesco Mongiu, 96 anni, molto conosciuto a Pattada anche per il fatto che nonostante l'età guidasse ancora con grande maestria l'auto, è rimasto incastrato nell'abitacolo. Incastrati tra le lamiere anche gli occupanti della Citroen: il conducente Mario Porcu, 74 anni, originario di Lula ma da tanti anni residente a Budoni dove si occupa a tempo pieno della gestione dell'Auser Filo d'argento, un'associazione di volontariato che trasporta anziani e malati in cliniche e ospedali della zona, l'ex sindaco di Budoni Dionisio Ventroni, 82 anni, e la coppia di anziani Rosa Antonia Puglisi, 79 anni, e il marito Serafino Deias, 81 anni, entrambi di Budoni . Le condizioni dei feriti sono apparse subito gravi. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti della polizia stradale. «Due giovani in divisa sono andati a prestare i primi soccorsi ai feriti e per sempre mi rimarrà impressa la grande umanità della ragazza in divisa che si è seduta vicino ai feriti dell'auto con le ruote per aria per sostenerli con una tenerezza commovente» la bellissima testimonianza postata su Facebook da un automobilista che era sul posto. Dopo pochi istanti sono arrivate numerose ambulanze e i soccorritori hanno lavorato a stretto contatto con i vigili del fuoco di Nuoro per estrarre i feriti dalle due auto. Da Alghero è anche stato fatto arrivare l'elisoccorso 118 dei vigili del fuoco sul quale è stato immediatamente adagiato il conducente della Fiat Panda per essere accompagnato con la massima urgenza all'ospedale di Nuoro, dove è ricoverato in Rianimazione. In fin di vita a causa delle gravissime lesioni riportate in tutto il corpo. Gravi anche le condizioni dei quattro occupanti della Berlingo, tutti ricoverati al San Francesco nel reparto di Ortopedia. Per accelerare i tempi dei soccorsi, i cantonieri dell'Anas hanno anche tagliato il guard rail e aperto un varco per favorire il passaggio dei mezzi di soccorso. Il traffico in direzione di Olbia è rimasto bloccato per alcune ore e sulla strada si è formata una lunga colonna d'auto. I riievi sono stati eseguiti dagli agenti della polizia stradale di Nuoro e Siniscola, coordinati dal comandante provinciale Guido Coppola, anche con la collaborazione dei carabinieri.

Fonte della notizia: lanuovasardegna.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Tragedia sulla Domitiana: 57enne muore in un incidente stradale
Emilio Vigoriti, 57 anni, è morto in seguito ad uno scontro tra il suo Fiat Doblò e un altro veicolo. Sotto accusa il maltempo che ha reso l'asfalto scivoloso

10.03.2016 - Emilio Vigoriti, 57 anni, ha perso la vita sulla Domitiana il 9 marzo, in un terribile incidente stradale. L'uomo, che lavorava in un negozio di bibite di Giugliano, percorreva la strada a scorrimento veloce quando il suo Fiat Doblò si è scontrato con un altro veicolo per cause ancora da accertare. Sotto accusa, secondo quanto trapela al momento anche il maltempo, che ha reso l'asfalto pericoloso. Solo ferite per l'uomo al volante dell'auto con la quale si è scontrato il Doblò di Vigoriti che risiedeva da tempo a Baia Verde.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Incidente stradale finisce in tragedia
L'incidente mortale, che si è verificato in località San Savino di Lucignano, è costato la vita ad un 67enne originario di Montepulciano

LUCIGNANO 10.03.2016 - La vittima si chiama Quinto Carmine Salvatore, aveva 67 anni ed era originario di Montepulciano. L'incidente è accaduto nella tarda serata di ieri 9 marzo. L'uomo ha perso il controllo della sua vettura che è finita fuori strada andando a schiantarsi contro un muro. Per il guidatore non c'è stato niente da fare, l'impatto violento ne ha provocato la morte. Sul posto sono intervenuti subito i soccorsi del 118 e i carabinieri per i rilievi di legge. Le indagini per capire le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento.

Fonte della notizia: quinewsvaldichiana.it

Automobilista investe e uccide una 14enne a Messina: "Era ubriaco alla guida"
MESSINA 09.03.2016 - Una ragazza di 14 anni è morta la scorsa notte in un incidente stradale sulla statale 114 nel villaggio di Militare, a Messina. Lo riporta la Gazzetta del Sud. La giovane stava camminando sul ciglio della strada con il padre e la zia per raggiungere la loro auto posteggiata quando è sopraggiunta una Bmw 1 condotta da un uomo di 32 anni che l'ha centrata. La giovane è morta sul colpo, il padre e la zia sono rimasti illesi. L'automobilista sottoposto al alcol test è risultato positivo. Dai primi accertamenti sembra che la Bmw procedesse ad alta velocità. Nei giorni scorsi un ubriaco si sarebbe messo alla guida della sua auto investendo e uccidendo un anziano che era su una bici ad Avola. È l'accusa contestata da agenti del commissariato della polizia di Avola a V.T., 45 anni, che è stato arrestato per omicidio colposo aggravato dallo stato di ebbrezza, omissione di soccorso, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, porto di oggetti atti ad offendere e danneggiamento. Secondo l'accusa, l'uomo, in evidente stato di alterazione psico-fisica causata da abuso di bevande alcoliche, si è messo alla guida della propria autovettura a folle velocità seminando il panico per le via cittadine e, giunto in corso Vittorio Emanuele, ha investito un anziano a bordo di una bici uccidendolo.

Fonte della notizia: messina.gds.it

Ancona, incidente tra tre scooter e un'auto: muore un ragazzo di 16 anni
OSIMO 08.03.2016 - Tragico incidente stradale a Padiglione di Osimo con un sedicenne che ha perso la vita. E' successo poco prima delle 20 e nello schianto sono rimasti coinvolti tre scooter e un'auto. Nell'impatto ha perso vita Nicola Solustri che era in sella a uno dei tre scooter. Sul posto sono accorse diverse ambulanze del 118, ma i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso del ragazzo.Gli altri feriti nell'impatto sono stati soccorsi e trasportati negli ospedali più vicini. Sul posto, per i rilievi, i vigili del fuoco del distaccamento di Osimo e pattuglie delle forze dell'ordine che hanno messo in sicurezza la zona e regolato in traffico.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Incidente a Loreto Aprutino, morto 73enne
Un 73enne agricoltore di Collecorvino è morto a seguito di un incidente stradale avvenuto questa mattina in contrada Remartello, a Loreto Aprutino. L'uomo si è scontrato con un'automobile mentre era alla guida della sua Ape
08.03.2016 - Incidente mortale questa mattina a Loreto Aprutino. In contrada Remartello, infatti, un 73enne di Collecorvino, agricoltore, ha perso la vita dopo essersi schiantato contro un'autovettura mentre era alla guida della sua Ape Car. L'uomo, forse per un malore, ha perso il controllo del veicolo finendo contro la vettura che proveniva dall'altro senso di marcia. E' morto sul colpo, inutili i soccorsi del 118. Sul posto i carabinieri per i rilievi e la Polizia Municipale.

Fonte della notizia: ilpescara.it